

## Cultura &amp; Spettacoli

■ Musica selvatica, forse, è la definizione più immediata e meno retorica. Perché in ritmo e melodie firmate dagli Yo Yo Mundi non ci sono solo note e parole. Dentro *Munfrà*, decimo album per il gruppo di Acqui Terme, nato nel 1989, ci sono canzoni di festa e di amore, ma anche pezzi di vita, racconti di quel Piemonte incantato tra le colline di Monferrato, terra di viticoltura, ma anche di musica e cultura; terra di (solo per citarne alcuni) Luigi Tenco, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Una cultura che il gruppo, che ha il pregio di avere in organico dopo venti e più anni, ancora tutti gli storici fondatori (Paolo Enrico Archetti Maestri, voce e chitarra, Andrea Cavalieri, basso elettrico e contrabbasso, Eugenio Merico, batteria, Fabio Martino, fisarmonica, con la partecipazione di Alex Leonte al violino), porterà sul palco del teatro Nebiolo di Tavazzano in un concerto evento in programma per oggi alle 21, primo appuntamento con la musica per la quinta stagione firmata dalla Bottega dei Mestieri Teatrali diretta da Giulio Cavalli. Sul palco di via IV Novembre, dunque, ci saranno le canzoni di *Munfrà*, uscito con una prefazione di Paolo Conte, ma anche pezzi storici che hanno fatto la storia di un gruppo che ha incontrato nel suo lungo cammino artisti come Lella Costa, Ivano Fossati, Steve Wickham (violinista dei The Waterboys), Teresa De Sio, Brian Ritchie e Gordon Gano dei Violent Femmes, e Giorgio Gaber, solo per citarne qualcuno. E non ha mai smesso di guardare alla propria terra tracciando in ogni esibizione un racconto che è al contempo una festa: un viaggio di esplorazione tra le terre di Monferrato, scoprendo suoni e storie senza tempo, in un mix di allegria e tradizione. Un percorso culminato con *Munfrà*, appunto, uscito il 21 marzo 2011 per l'etichetta Felmay, accolto con entusiasmo dalla critica e definito «meraviglioso» da Paolo Conte che ci rivede l'anima delle sue terre. Un lavoro che attinge alla tradizione popolare, alla canzone d'autore e al folk per restituire i suoni di quel mondo sospeso sulle colline del Monferrato e in cui il gruppo affronta per la prima volta il canto in dialetto, lingua antica che diventa suo-



Gli Yo Yo Mundi nella formazione attuale che schiera, nonostante una storia pluriennale, gli stessi musicisti fondatori

IL GRUPPO DEL MONFERRATO PORTERÀ OGGI AL NEBIOLO IL SUO "MUNFRÀ"

## In un disco l'odore delle zolle: gli Yo Yo Mundi a Tavazzano

no fino a perdere la connotazione geografica e temporale e a farsi apprezzare dal pubblico di ogni latitudine, dalla Francia (dove il disco è uscito a luglio) all'Olanda, dall'Inghilterra alla Germania. Secondo posto nella classifica finale della Targa Tenco 2011 dedicata all'album in dialetto, sono tanti gli artisti che hanno offerto un contributo all'album tra cui Hevia, Eugenio Finardi, Radiodervish e la Banda Osiris. Nel concerto di oggi a Tavazzano oltre ai brani del recente cd non mancheranno pezzi storici del repertorio della band, arrangiati per l'occasione con l'intento di mettere a segno una serata festaiola e amabile, gustosa quanto un buon vino di quel Monferrato che è terra d'origine e linfa vitale del gruppo.

Rossella Mungliello

### L'ARTISTA LODIGIANA

#### Per Paola De Luigi "il gioco dell'arte" trasferito sulla tela

■ C'è anche la pittrice lodigiana Paola De Luigi, tra i dodici protagonisti della collettiva che si inaugura alle 18 di oggi a Pavia, nella galleria "Graal Spazio Arte" di via Garibaldi 28 dove resterà visitabile fino al prossimo 8 gennaio. Nel titolo *Il gioco dell'arte*, la rassegna concentra il tema dei quadri e insieme ribadisce nel binomio che lega l'universo ludico con quello artistico come entrambi contengano il senso della libertà creativa offrendo le condizioni necessarie per esprimersi e per incarnare la propria identità, con lo stimolo che viene dall'inventiva, dal sogno e dall'immaginario fiabesco. Si è detto spesso che molte delle arti contemporanee sono prossime per vocazioni, aspetti, metodi e logiche, ad aree e strutture ludiche. Ma allora, tutta l'arte è un gioco? Sicuramente, dalla mostra di Pavia emerge che può essere anche divertimento, voglia di riscoprire ricordi e stati d'animo troppo presto sepolti. Lo sa bene Paola De Luigi, che negli accostamenti fantastici dei suoi quadri fa spesso intervenire, proprio come succede nel gioco, regole alternative rispetto a quelle comuni, svelando una realtà fiabesca dove proprio i giocattoli sono sovente al centro della scena quasi fossero animati da una vita silente, la still life che definisce la natura morta. Tra gli oggetti del quotidiano avvicinati con una logica libera non priva di toni ironici, che ha l'effetto di divertire e sorprendere, un posto di primo piano hanno nei dipinti della De Luigi i giocattoli, un omino del lego o un Pinocchio, un puffo o una barchetta costruita con fogli di quaderno, capitati come casualmente a dialogare con una tazza di caffè, un bicchiere o un cucchiaino dimenticati. Ma al pretesto contenutistico fa da contrappunto nella poetica dell'autrice la serietà coerente della ricerca, resa nota in personali e collettive, che ha trovato nella nitida resa realistica degli oggetti riprodotti con fedeltà fotografica effetti di magia sospensione: un'attrazione per le cose del quotidiano svelate da tocchi di luce, in inusuali inquadrature. (*Il gioco dell'arte, Graal Spazio Arte, via Garibaldi 28, Pavia, fino al 3 gennaio*).

Luciana Grosso

SUCCESSO PER L'EVENTO ORGANIZZATO A TAVAZZANO

## La Natività narrata dai "maestri": De Andrè e Jacopone da Todi annunciano la "buona novella"



Un momento dell'intenso concerto tenuto a Tavazzano (foto di Giuseppe Seresini)

■ Il lato più umano e terreno della storia di Maria, Giuseppe e di Gesù come strada per comprenderne del tutto la forza mistica e spirituale: è stato questo il senso dell'evento con cui giovedì pomeriggio, giorno dell'Immacolata, l'Associazione culturale Amici del Nebiolo in collaborazione con l'Associazione culturale Musicarte Lodi, il Gruppo fotografico di Tavazzano, la Parrocchia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Villavesco, la Biblioteca Comunale hanno organizzato, con il patrocinio del Comune, lo spettacolo *Ballate sulla Natività da Jacopone di Todi a Fabrizio de Andrè* nella chiesa di Villavesco. Il risultato è stato un piccolo incanto, un presepe per musica e voce mescolando i versi di Fabrizio De Andrè, a quelli di Jacopone da Todi, alla prosa di Erri De Luca. Sull'altare a dare forza con la loro esecuzione alla storia dell'Annunciazione e della natività, la cantante Raffaella De Stefano (voce dei brani tratti da *La buona novella*), la soprano Elena Bertuzzi (voce di quelli tratti dal poeta del XIII secolo) e i musicisti Maurizio Piantelli (al liuto) e Maurizio Less (alla

viola da gamba), mentre all'attrice Lorena Nocera è spettato leggere brani da *In nome della Madre* di Erri De Luca. Così, in un alternarsi continuo di poco più di un'ora, la storia di Maria, del suo sposo e del figlio di Dio, raccontata con il tono rispettoso e commosso di De Luca, ha di volta in volta ceduto il passo al racconto di De Andrè, che della natività ha restituito una versione quasi cruda nella sua pregnante umanità, e al bellissimo misticismo lieve, sincero e dolente dei versi di Jacopone da Todi per poi concludersi con *Canzonetta sopra la Ninna Nanna* dell'autore seicentesco Tarquinio Merula, e con il brano di lode alla Vergine dell'autore cinquecentesco Bartolomeo Tromboncino *Ave Maria*. A nome del pubblico hanno preso la parola l'assessore alla cultura Marina Bertoni con un brevissimo ringraziamento agli artisti di Laus Concentus e il sindaco Giuseppe Russo che ha voluto ringraziare coloro che si sono prodigati per la riuscita dell'autunno culturale tavazzanese, di cui il concerto ha segnato la conclusione.

OGGI NUOVO APPUNTAMENTO AL BRIDGE

## Il sogno di Big Family: Lodi per una notte diventa capitale del rap

■ «Abbiamo creato qualcosa di grande senza nemmeno rendercene conto». Quando hanno iniziato potevano contare soltanto sulla loro passione, e ancora oggi è quella che li fa andare avanti, e che ha reso l'organizzazione Big Family un punto di riferimento sulla scena dell'Hip hop e del rap. Iheb Nefzaoui, Matteo Bottigliola e Marco Granata: tre giovani lodigiani appassionati di musica, milly invita un artista famoso, ma lascia il dovuto spazio anche ai gruppi emergenti del territorio. Non manca mai, inoltre, un "contest": «Chiunque voglia può partecipare - spiega Iheb Nefzaoui -, si tratta di una sfida a ritmo di Hip hop, e chi vince, ogni serata, prende un premio». Quando finiranno tutte le sfide della fase eliminatória, in primavera, si passerà al secondo livello, e quindi alla finale, in cui i migliori e i peggiori si sfideranno di nuovo, in un ultimo grande duello. In palio la possibilità di registrare gratuitamente un proprio disco e ottenere la sponsorizzazione di Big Family. Un'occasione per cominciare a farsi strada nel mondo della musica.

«Tutto è nato da questo - spiegano - volevamo trovare il modo per far esibire gli esordienti, e il resto è venuto da sé». Il timore, ad oggi, è che l'impresa diventi addirittura troppo grande: «Siamo solo in tre. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci dia una mano. L'unico requisito è la voglia di darsi da fare e l'amore per questa musica». Il desiderio è quello di trovare idee per migliorare ancora: per ora i tre lodigiani stanno puntando sulla creazione di un corpo di ballo, ma ogni proposta è buona per crescere.

Federico Gaudenzi

### BIG FAMILY

Presentazione del disco di Lord Madness e Brain, al Bridge Pub di Lodi, oggi (ore 22)

Stasera la presentazione di un disco e un "contest" aperto a tutti

La loro avventura segna ora un nuovo traguardo: oggi è in programma la presentazione dell'ultimo disco di Lord Madness e Brain, pilastri del rap italiano, in esclusiva nazionale al Bridge Pub, che ospita da sempre gli eventi di Big Family. «Dopo un concerto, l'anno scorso, sono stati così soddisfatti del pubblico che sono stati loro a chiederci di ritornare qui per il nuovo disco» racconta Iheb Nefzaoui. L'orgoglio dei tre sta proprio in questo: Lodi è diventato un polo di attrazione per artisti da tutta Italia, e c'è una risposta di pubblico non indifferente. «Viene gente da ogni dove: all'ultimo evento c'erano ragazzi da Parma, Pavia e Bologna, e anche qualcuno dalla Puglia» elenca Matteo Bottigliola, che, però, intende puntare sempre di più sul pubblico lodigiano. In tutti gli eventi, infatti, Big Fa-



Paola De Luigi nel suo laboratorio

**Cuore Fratello**  
onlus

SALUTE PER TUTTI  
I BAMBINI DEL MONDO.

**QUESTO NATALE PUOI DAVVERO ARRIVARE  
NEL CUORE DEI BAMBINI DI TUTTO IL MONDO.**

PER MILIONI DI BAMBINI CARDIOPATICI CHE VIVONO IN PAESI DOVE  
NON POSSONO ESSERE CURATI, LA MALATTIA È UNA CONDANNA A MORTE.

CON IL TUO AIUTO POSSIAMO SCRIVERE  
UN LIETO FINE ALLA LORO STORIA.

**PUOI SOSTENERCI TRAMITE:**

DONAZIONE ONLINE: [WWW.CUOREFRATELLO.ORG](http://WWW.CUOREFRATELLO.ORG)

BONIFICO BANCARIO (BANCA PROSSIMA):  
IBAN IT83 2033 5901 60010000009008

VERSAMENTO SU C/C POSTALE N. 38242830  
INTESTARE A: ASSOCIAZIONE CUORE FRATELLO ONLUS

[www.cuorefratello.org](http://www.cuorefratello.org)